

Sanità I medici sul piede di guerra

Solo visite a pagamento entro la fine del mese? La minaccia viene direttamente dalla Fimmg, la federazione dei medici di famiglia che da ieri ha ufficialmente proclamato lo «stato di agitazione» dei suoi associati nel Lazio. La ragione è la stessa di qualche mese fa: il ritardo da parte dell'assessorato regionale alla sanità del pagamento delle competenze di gennaio. «Avrebbero dovuto pagarle entro febbraio invece se tutto va bene e con questa Regione non va mai bene niente se ne parla a fine marzo», accusano i medici della Fimmg. Gli uffici di Violante Ziantoni, l'assessore democristiano protagonista nel recente passato di duri scontri con le associazioni dei medici, stanno cercando in queste ore di correre ai ripari. «Martedì prossimo in giunta verrà approvata la delibera per il pagamento assicurativo. Ma la Fimmg non si fidano così oltre allo «stato di agitazione» annunciato in un loro comunicato «iniziativa di lotta sindacale e di denuncia all'opinione pubblica». «Non è escluso - mi nascono - che si giunga anche all'interruzione dell'assistenza gratuita per i cittadini». In pratica alla fine pagheranno per questo nuovo scontro medici Regione ancora una volta i più deboli prima di tutti gli anziani. «Ormai la Regione ha dei ritardi insopportabili ogni mese trova una scusa diversa per non mantenere gli impegni - accusa il dottor Mario Boni presidente nazionale della Fimmg - Sia mo stulti o ci pagano rapidamente e in termini giuridici e si arriverà alla lotta più dura. In somma se nessuno si muove non garantirò l'assistenza ma solo dietro pagamento da parte dei pazienti». Ma non tutti i medici sono convinti dell'utilità di questa «linea dura». Del resto ultimamente sono state loro pagate anche «franchi» consistenti di circa 100 milioni ed hanno ottenuto complessivamente a giudizio di alcuni di loro «aumenti consistenti». Per queste ragioni probabilmente il rischio di una sospensione dell'assistenza gratuita sembra piuttosto improbabile. Resta il fatto che i toni della sede della Fimmg sono decisi: o il 15 viene approvata la delibera promessa da Ziantoni o i pazienti dovranno mettere mano al portafoglio. «Questa nuova vicenda dimostra ancora una volta l'incapacità della Regione che non è mai in grado di mantenere la parola data - commenta il medico Francesco Marone responsabile della sanità per il Pci romano - La cosa più preoccupante è che questi ritardi si scaricano così come al solito sui cittadini più deboli e più indifesi. Comunque speriamo che i medici non scelgano una forma di lotta che alla fine anziché colpire la Regione finisca col danneggiare i pazienti meno abbienti». Oltre alle competenze di gennaio i medici laziali attendono anche il pagamento di alcuni arretrati relativi al periodo gennaio 1988-fine 1987. □ S.D.M.

Il Buon Pastore torna alla Chiesa Il Tar ha respinto il ricorso delle associazioni femminili che occupano da tempo i locali

Casa delle donne, addio

L'antica «Casa delle traviate» della Lungara non si trasformerà in una «città delle donne». Ieri il Tar del Lazio ha respinto il ricorso delle associazioni che occupano il Buon Pastore e ha detto sì all'ingresso della Chiesa di Santa Croce in 1.750 metri quadrati del complesso. S'è consumato così un affare in cui s'incrociano pressioni elettorali e favori alla Curia. Da ieri sera, nell'edificio, le donne in assemblea

che comincia la storia d'una «Casa delle traviate» che doveva trasformarsi in una città delle donne quando rilevato il complesso con le sue 48 stanze dal Vicariato sborsando quei 750 milioni il Comune. Vetere sindaco libera di volgerlo «ad attività culturali e sociali con specificità di attenzione alla comunità femminile». Alle esponenti del Centro separatista per cominciare i 500 metri quadrati dei quali ottengono il per un'area di 300



La facciata del Buon Pastore in via della Lungara

Concessa 5 anni fa dalla giunta di sinistra

Le date più importanti per il Buon Pastore si racchiuono in 5 anni: 1983. La casa «storica» delle donne di via del Governo Vecchio è dichiarata inagibile. Bisogna chiudere. Dopo una lunga battaglia delle donne il Comune giunta di sinistra decide di assegnare a dieci gruppi stonici femministi 1420 mq del 9000 del edificio seicentesco del Buon Pastore alla Lungara 30 marzo 1985. Le femministe entrano nel 380 mq ristrutturati dal Comune che si impegna a completare i lavori sul resto dell'area loro destinata 3 marzo 1987. La giunta ora pentapartita approva una delibera d'urgenza con cui destina alla chiesa S. Croce alla Lungara 1725 mq per cento mila lire annue di affitto. Maggiormente 1987. Le femministe occupano il Buon Pastore e incorrono al Tar contro il Comune. Novembre 1987. Il Pci fa approvare dal consiglio comunale un emendamento al bilancio con cui si stanziavano 2 miliardi per restaurare il Buon Pastore 9 marzo 1988. Il Tar respinge il ricorso delle femministe, annullando la decisione della giunta di sinistra e accettando quella contraria della giunta pentapartita.

abbiamo mai ottenuto in visione le deliberazioni del Comune precedenti all'aprile '87. Lei avvocato delle donne si dice «onestamente sconvolta» per il nuovo rifiuto che noi donne otteniamo da parte delle istituzioni. Loro le occupanti del Buon Pastore ieri sera si sono riunite nelle stanze delle «traviate» hanno iniziato il tam tam della solidarietà.

Il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza emanata purtroppo da un presidente donna Bellavia. Ora racconta anche delle stranezze che il procedimento ha registrato. «A udienza cominciata man cavanti alti sulle associazioni ricorrenti che lo avevo presentato e il giudice ha dovuto darci la ragione. Peggio non

MARIA BERENA PALIERI
1983-1988 come comperare dal Vicariato un immobile per 750 milioni come segretario per delibera alla «comunità femminile» e invece ridoarlo poi indietro al Vicariato ristrutturato all'esodo affitto di ottomila lire al mese. Ieri il Tar del Lazio ha emesso la sua sentenza sulla vicenda del Buon Pastore. Il mastodontico complesso nel cuore di Roma alla Lungara conteso fra Curia e associazioni delle donne. Un «no» al ricorso presentato dalle donne e difeso dall'avvocato Tina Lagostena Bassi un «sì» al fisco pastorale combinato dalla giunta di sinistra. Il Tar ha respinto il ricorso delle donne e ha detto sì all'ingresso della Chiesa di Santa Croce in 1.750 metri quadrati del complesso. S'è consumato così un affare in cui s'incrociano pressioni elettorali e favori alla Curia. Da ieri sera, nell'edificio, le donne in assemblea

Malerba (Psi) «riordina» il mercato delle pulci



Per Porta Portese è pronto il progetto di riordino. L'ha presentato ieri al sindaco Signorello l'assessore al Commercio Salvatore Malerba (Psi). Così per il mercato delle pulci (nella foto) tanto caro ai romani dovrebbero risolversi tre problemi. Una rete di idranti garantirà la sicurezza, banchi rigorosamente di oggetti d'antiquariato e abbigliamento tuteleranno l'immagine tradizionale di Porta Portese. In le posti fissi per gli ambulanti d'osteranno l'occupazione. Se la giunta darà l'ok la «ricetta» Malerba sarà esecutiva in tempi rapidi.

Contro lo stupro la Fgci davanti al metrò

Il metrò è una zona a rischio. Off limits soprattutto per le ragazze al calar della notte. Per denunciare la violenza sessuale a Roma ormai «capital» dello stupro la Fgci organizza per venerdì 11 volantnaggi alle fermate di alcune metropolitane. L'appuntamento per tutti è alle ore 20.30 alle fermate di piazza di Spagna, San Giovanni, San Paolo.

Un altro abuso di Stato in nome dell'articolo 81. Quello che consente agli enti pubblici, militari ed edificare in deroga al vincolo urbanistico ed ambientale. La denuncia è del verde. Nel quartiere Appio Latino un mese si sta procedendo ai lavori di costruzione di un commissariato con annesso un parcheggio. Il deputato verde Michele Boato ha presentato un'interrogazione sulla vicenda.

I verdi accusano: l'articolo 81 devasta la città

Un mese si sta procedendo ai lavori di costruzione di un commissariato con annesso un parcheggio. Il deputato verde Michele Boato ha presentato un'interrogazione sulla vicenda.



Francesco Saraceni (nella foto) non demorde. Ieri l'assessore alla Polizia urbana ha nuovamente invitato il comandante dei vigili Francesco Russo a dar corso all'avvicendamento del comandante del XVII gruppo Francesco Saraceni con Luciano Massarotti. La precedente disposizione era stata bloccata dal segretario generale del Campidoglio Guglielmo Lozza. Un compromesso che secondo Angrisani è gravissimo. Saraceni sostiene l'assessore deve lasciare perché ha perso lo «stato di agitazione» dopo essere stato «ingiustamente» raggiunto da alcune comunicazioni giudiziarie.

In periferia si vive male, la Fgci denuncia il degrado

Ore sugli autobus pi. per correre pochi chilometri mancanza di spazi per fare cultura e ritrovarsi paura ad uscire di sera sfidando il coprifuoco delle strade di periferia. Sono solo alcuni punti della denuncia dei giovani comunisti dell'Unione dei circoli territoriali. Per una settimana a partire da oggi saranno in tutti i quartieri per denunciare l'abbandono totale della periferia della città.

Troppe licenze facili troppi esercizi commerciali aperti in pieno centro storico senza nessun permesso. Come il caso della salmerina di via Venezia diventata improvvisamente anche la vola calda senza licenza naturalmente. Per questo i verdi chiedono una commissione di indagine del Comune che faccia un po' d'ordine nel caos del commercio cittadino e hanno presentato un'interrogazione in consiglio comunale.

Resteranno venti i dipartimenti di salute mentale

Venti dipartimenti di salute mentale saranno mantenuti. Nonostante che le Usi siano state ridotte a 12. Anche i servizi materio infantili e di igiene pubblica saranno mantenuti. Grazie alla decisione del Consiglio regionale che ha approvato all'unanimità una proposta di legge del gruppo regionale del Pci.

Venti dipartimenti di salute mentale saranno mantenuti. Nonostante che le Usi siano state ridotte a 12. Anche i servizi materio infantili e di igiene pubblica saranno mantenuti. Grazie alla decisione del Consiglio regionale che ha approvato all'unanimità una proposta di legge del gruppo regionale del Pci.



Architetto e urbanista giapponese Kenzo Tange

La denuncia di una studentessa «Mi hanno violentato in tre a Monterotondo»

Si è presentata ai carabinieri di Monterotondo il giorno della «festa della donna». «Mi hanno violentato un mese fa - ha detto - sono tre ragazzi che abitano in questa città». A.M. studentessa universitaria romana di 23 anni ha raccontato al capitano della compagnia la sua terribile esperienza. «I tre giovani i cui nomi al momento non sono stati comunicati sono stati restati e portati a Regina Coeli. Stamattina saranno interrogati dal magistrato». È successo il giorno di San Valentino - ha denunciato la giovane - rientro a casa da sola. Quei tre ragazzi mi hanno avvicinato hanno cominciato a scherzare con me per fare amicizia. Sono stati molto simpatici giocando ad insaponare hanno scoperto quale era il mio nome. Stavano con la macchina e mi hanno proposto un giro ed un caffè. E la festa degli innamorati

terribile subito da quella ragazza a piazza Navona. La mia rabbia è diventata coraggio. Quei mascalzoni devono pagare». Così su indicazioni della studentessa la scorsa notte i carabinieri di Monterotondo hanno individuato i tre giovani due di Monterotondo e il terzo di Mentana. Li hanno interrogati a lungo sull'episodio poi li hanno accompagnati in fermo di polizia giudiziaria in carcere a disposizione del magistrato. I tre hanno ammesso di aver casualmente conosciuto quella donna che li accusa ma hanno negato di averla stuprata. «È vero ha dormito con noi - si sono difesi - ma senza nessuna coazione. Siamo diventati amici abbiamo mangiato qualcosa insieme poi siamo andati a letto. Violenza carnale? Ma nemmeno per scherzare». □ A.C.

Altrettanti imputati assolti Maxiprocesso per droga: condannate 54 persone

I giudici della prima sezione penale del tribunale hanno parzialmente creduto al «pentito» degli spaccatori internazionali. Lanfranco Massetti. Così dopo una notte di camera di consiglio nel bunker di Rebibbia hanno condannato 54 persone per traffico internazionale di stupefacenti e associazione a delinquere e ne ha assolte quasi altrettante per insufficienza di prove. In particolare ne condanna più dure sono state inflitte a Marco Tarelli 18 anni a Luigi Ferraciano 16 anni poi 10 anni e sette mesi sono stati dati a Marco Tabini 5 anni a Giuseppe Zanzani detto «erzanzara» rispettivamente 6 anni e due mesi e 8 anni e due mesi ai fratelli Carlo e Claudio. Laghi. All'accusatore numero uno la condanna è stata di 6 anni e sei mesi.

La vicenda inizia nel dicembre del 1985. In una sola notte i carabinieri del reparto operativo comandati dal colonnello Guarino arrestato a Roma Napoli e Vero ne sequestrano persone su mandati di cattura emessi dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo. Per tutti i casi di detenzione spaccio e traffico internazionale di stupefacenti di associazione a delinquere e recettazione plurigravata. Per un anno i carabinieri hanno pedinato persone sospettate di far parte della banda hanno messo sotto controllo i telefoni e ricostruito le fila dell'organizzazione internazionale. Così hanno capito che la droga arrivava dalla Thailandia dalla Siria dal Marocco e dal Sud America attraverso corrieri. La base dell'organizzazione era a Roma da dove gli

stupriferi venivano destinati alle varie città italiane. Durante le perquisizioni i carabinieri sequestrarono 25 chili di eroina, 10 chili di cocaina e 11 chili di hashish. Una volta finito in carcere Lanfranco Massetti iniziò a raccontare agli investigatori come funzionava il traffico internazionale di stupefacenti. Nel corso del 1986 così finirono in carcere altre 24 persone tirate in ballo dal «pentito» dei trafficanti internazionali. Per formulare il suo giudizio il tribunale ha scelto di dare valore solo alle accuse di Massetti che in istruttoria hanno avuto un riscontro oggettivo. Cioè quelle dirette a persone conosciute direttamente dal «pentito». Assoluzione seppure con formula dubitativa per quelli citati senza che ci fosse una conoscenza diretta. □ A.C.

Centro Presidente è di nuovo Argiolas

Tanti mesi di crisi e poi ecco rispuntare la vecchia comitiva. Alla circoscrizione di Luciano Argiolas presidente dimissionario da mesi è stato rieletto l'altro sera con i voti della Dc del Psi Psdi Pli. L'appoggio esterno dei repubblicani. La decisione è stata presa nel bel mezzo di una fiera che da giorni agita la circoscrizione quella che tra l'altro si occupa delle licenze ai negozi del centro storico. La Procura di Roma ha aperto un'indagine sui funzionari deputati di quegli uffici dove ieri mattina sono andati i carabinieri per sequestrare tutta la documentazione dei negozi Dakota e Oliver recentemente chiusi.

Colpi di judo in giunta sullo Sdo

«A Parigi ho incontrato gli assessori Pala e Redavid per uno scambio di idee. Certo sarei estremamente onorato di lavorare a Roma in tutte le epoche questa città ha avuto il meglio dell'urbanistica». Così parlò Kenzo Tange padre del piano regolatore di Tokyo e candidato dal assessore Antonio Pala alla supervisione della progettazione del sistema direzionale orientale. L'architetto giapponese è arrivato a Roma per un convegno su Le Courbusier insieme ad altri urbanisti di fama mondiale. Ma i riflettori sono stati subito puntati su lui e sul suo ruolo nella grande partita della progettazione. Una partita che sta da settimane provocando scintille nella maggioranza.

Le Courbusier fosse vivo - ha risposto toccherebbe sicuramente a lui il compito di progettare lo Sdo. Come realizzerebbe il piano guida del sistema direzionale? «C'è un problema complesso - ha aggiunto - il rapporto con il centro storico è molto delicato. Tutte le grandi città del mondo hanno il problema di spostare fuori le funzioni di zona». Delle critiche di alcuni architetti italiani ha detto di non sapere nulla ma ritenendo non utile di essere venuto a Roma solo per partecipare al convegno su Le Courbusier. «Il più grande architetto della storia insieme al vostro Michelangelo ha chiuso ed è andato a leggere una relazione su Le Corbusier e le esperienze nella progettazione delle città di oggi» in cui ha ricordato i suoi precedenti impegni italiani di Bologna e Napoli.

Sul sistema direzionale ha detto poche parole e tutte generosissime Kenzo Tange ha partecipato ieri al convegno su Le Courbusier in Campidoglio. Ha ripetuto di essere disponibile a partecipare alla progettazione dello Sdo e glielso sulle proteste degli architetti italiani. Ma sul suo nome è scoppiata una guerra in giunta. All'assessore Pala non sono piaciute le decisioni della commissione Roma capitale.

«Insieme a me sono stati chiamati a fare il piano guida da una commissione composta dal architetto Kenzo Tange dal sistemista Gabriele Scimeni e dal giurista Sabino Cascese. Quando lunedì sera ha conosciuto le decisioni della commissione Roma capitale si è prima arrabbiato per non essere stato invitato poi ha fatto stampare una proposta di delibera che ha spedito al sindaco. «La presenterò alla prossima riunione della giunta» spiega l'assessore. La delibera prevede la nomina di tre superesperti che dovranno preparare il piano entro quattro mesi e l'istituzione di un Ufficio Sdo presso l'assessorato all'urbanistica. Al consorzio Sdo viene affidato solo un ruolo di «collaborazione e assistenza tecnica» per piano direttore. Per i progetti esecutivi si prevede un mix di consorzio Sdo e

«Insieme a me sono stati chiamati a fare il piano guida da una commissione composta dal architetto Kenzo Tange dal sistemista Gabriele Scimeni e dal giurista Sabino Cascese. Quando lunedì sera ha conosciuto le decisioni della commissione Roma capitale si è prima arrabbiato per non essere stato invitato poi ha fatto stampare una proposta di delibera che ha spedito al sindaco. «La presenterò alla prossima riunione della giunta» spiega l'assessore. La delibera prevede la nomina di tre superesperti che dovranno preparare il piano entro quattro mesi e l'istituzione di un Ufficio Sdo presso l'assessorato all'urbanistica. Al consorzio Sdo viene affidato solo un ruolo di «collaborazione e assistenza tecnica» per piano direttore. Per i progetti esecutivi si prevede un mix di consorzio Sdo e